

aveva proposto per i Comuni aperti il concorso dei sette decimi, calcolando che le spese di riscossione vengano a diminuire, ciò che non è. Spero che l'onorevole ministro voglia consentire in questa mia modificazione.

Presidente. L'onorevole Giuseppe Frascara propone la seguente aggiunta:

« Ai Comuni i quali abbiano già abolito il dazio sui farinacei anteriormente alla presente legge sarà corrisposto dallo Stato un annuo assegno in ragione di 4 decimi del provento lordo del dazio cessato oltre i compensi accennati dall'articolo 7 ultimo comma ».

L'onorevole Frascara Giuseppe ha facoltà di svolgerlo.

Frascara Giuseppe. Sarò brevissimo. Ritengo che la mia proposta non abbia bisogno di lungo svolgimento, sia perchè essa è molto chiara, sia perchè essendo stati presentati altri consimili emendamenti aggiuntivi all'articolo 3 dall'onorevole Comandini e da altri colleghi, dopo i discorsi pronunziati da varii oratori non potrei che ripetere le ragioni già esposte.

Debbo però dire, che sono rimasto sorpreso nel sentire l'onorevole Lucca, che di quest'argomento si è occupato ieri, dichiararsi ora soddisfatto dell'emendamento proposto dalla Commissione d'accordo col Governo. Bisogna supporre che l'onorevole Lucca abbia ricevuto dal Governo qualche affidamento per la sua Vercelli, altrimenti non si sarebbe dichiarato soddisfatto di un emendamento che contiene promesse vaghe e illusorie. (*Si ride*).

Dal canto mio intendo di mantenere la mia proposta, associandomi però a quella dell'onorevole Comandini quando essa venisse prima in votazione.

Presidente. L'onorevole Sinibaldi ha presentato il seguente emendamento aggiuntivo:

« Nessun compenso sarà accordato ai Comuni i quali:

« 1° Non abbiano elevato la sovrimposta sui terreni e fabbricati fino ad eccedere di 50 centesimi il limite legale;

« 2° Non abbiano applicato le tasse comunali:

- a) di fuocatico o valore locativo;
- b) sugli esercizi e rivendita;
- c) sulle vetture e domestici

nella misura d'una tabella che verrà fissata con apposita legge.

« Ai Comuni che entro il 1903 si saranno uniformati alle suddette condizioni e che avranno destinato tutte le maggiori entrate alla riduzione del dazio sui farinacei sarà corrisposto dallo Stato, per il di più occorrente per giungere alla abolizione completa, il concorso di cui al presente articolo. »

Ha facoltà di svolgerlo.

Sinibaldi. Converto il mio emendamento in una semplice raccomandazione. Noto che con l'approvazione di questa legge vi saranno due categorie di Comuni: una di quei Comuni, nei quali non sono applicate le tasse locali e la sovrimposta, ed ai quali viene condonato l'intero canone governativo; un'altra di quei Comuni dove tutte le tasse locali sono applicate e la sovrimposta ha raggiunto il limite massimo e ai quali non si condona nemmeno un centesimo del dazio governativo. Ora questo è una evidente ingiustizia; ed io confido che l'onorevole ministro, dopo l'approvazione della legge, vorrà occuparsene seriamente, studiando quei temperamenti che possano valere a diminuire, se non a togliere, questa nuova gravissima sperequazione.

Presidente. L'onorevole De Felice-Giuffrida ha presentato il seguente emendamento sottoscritto anche dagli onorevoli Di Laurenzana, Leali, Fili-Astolfone, Aprile, De Bellis, Libertini Pasquale, Rizzone, Furnari e Mirto-Seggio:

« Considerando che i comuni Siciliani hanno un danno maggiore dall'abolizione del dazio sui farinacei ed un utile minore dal ricavato dalla tassa di fabbricazione sulle acque gassose e dalla tassa sugli spettacoli pubblici, si propone la seguente aggiunta:

« La quota di concorso a favore dei comuni Siciliani viene elevata da otto a nove decimi pei Comuni chiusi e da sette ad otto decimi pei Comuni aperti. »

Ha facoltà di parlare.

De Felice-Giuffrida. Ho già svolto il mio emendamento, parlando sul mio ordine del giorno. Mi auguro che l'onorevole ministro voglia accoglierlo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Carcano, ministro delle finanze. Rispondo con molta brevità, che desidererei fosse imitata da tutti gli onorevoli colleghi che hanno proposti emendamenti. Gli onorevoli Rubini e Calleri vorrebbero che fosse tolta la